

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 57 (1985)
Heft: 6

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve



Celebrazione dei cinquant'anni di attività della signorina Alba Andreetta

Venerdì, 18 ottobre, si è svolta a Berna una manifestazione per sottolineare i cinquant'anni d'attività della signorina Alba Andreetta nelle case di ristoro del soldato.

Tra gli invitati abbiamo salutato la presenza del Comandante di corpo Jörg Zumstein, Capo dello Stato Maggiore Generale, del divisionario Emmanuel Stettler, Capo dell'aiutantura e quella del signor Rudolf Schlatter, supplente del capo delle opere sociali dell'esercito.

Il capo di Stato Maggiore Generale ha tracciato la vita della signorina Andreetta che ha avuto il piacere di conoscere nel corso dei suoi numerosi periodi di servizio. Si è poi compiaciuto di sottolineare quanto egli ha apprezzato il suo carattere gioviale ed il suo sorriso. Ha rilevato che un responsabile di una casa di ristoro del soldato deve fare prova di disponibilità e, talvolta, di abnegazione per adattare il suo orario di lavoro ai bisogni irregolari della truppa.

La signorina Andreetta, ha rilevato con compiacimento, ci lascia un esempio d'apertura di spirito e di disponibilità verso il prossimo di grande valore. In nome delle autorità militari, le ha consegnato una medaglia al merito in segno di riconoscenza.

**Inaugurata a Zurigo un'esposizione per il centenario delle fortificazioni:
«San Gottardo cittadella da un secolo»**

Il 30 settembre 1885 la commissione incaricata dal Consiglio federale decise la costruzione delle fortificazioni del San Gottardo. Durante la sessione invernale dello stesso anno il Consiglio nazionale accettò, con 79 voti contro 53, di stanziare un credito provvisorio di 500.000 franchi per i lavori di costruzione. La spesa totale prevista era di 2,67 milioni. Il Consiglio degli Stati confermò la decisione del Nazionale con 27 voti contro 16. La fortificazione del cuore delle Alpi divenne più tardi una realtà. Ma non tutti, come testimoniano le votazioni delle Camere, vedevano di buon occhio la munizione del massiccio, soprattutto per ragioni finanziarie: c'era il timore di andare incontro a spese enormi e di indebolire il finanziamento delle truppe di campagna. La spuntarono tuttavia coloro in cui si era annidato il timore che le strade e la ferrovia recentemente inaugurate, potessero aprire al nemico una via comoda per accendere al cuore del Paese: la cittadella nelle viscere delle Alpi avrebbe dissuaso il nemico.

La leggendaria fortificazione del massiccio del Gottardo è documentata al Museo nazionale svizzero da una ventina di pannelli esplicativi, che ne ripercorrono la storia dall'ideazione alla costruzione e all'utilizzazione, dal significato primitivo al significato attuale. Accompagnano le tavole didattico-documentarie numerosi modelli, oggetti, armi, uniformi, documenti, autentici cimeli scovati in musei e caserme: sezioni di fortini, vecchi apparecchi di trasmissione, cassette sanitarie, scarponi «preistorici» di paglia intrecciata. Sono ricordi legati a generazioni di militi ticinesi che hanno prestato servizio in difesa del massiccio strategico: la brigata di montagna 15, la quinta divisione e, dal 1938, la divisione di montagna 9.

«Il Gottardo — ha dichiarato all'unisono il capo del Dipartimento militare federale Jean Pascal Delamuraz e il comandante del corpo d'armata di montagna 3 Roberto Moccetti — è sempre stato un perno della politica militare svizzera, un simbolo di indipendenza di un piccolo popolo. E anche attualmente, benché il famoso concetto di ridotto, imperante negli anni della Seconda guerra mondiale, non sia più attuale, le fortificazioni del San Gottardo costituiscono un caposaldo

della nostra difesa». Per Moccetti, infatti, il fronte meridionale costituisce un pericolo latente, che, in caso di conflitto non deve essere sottovalutato. Le infrastrutture costruite nel cuore delle Alpi rappresentano la base della forza di dissuasione su cui si fonda la politica militare elvetica. Perciò è necessario adattare la cittadella del San Gottardo alle più moderne esigenze dell'arte bellica.

«Un destino paradossale quello del San Gottardo» — ha affermato Jean Pascal Delamuraz: «Gottardo passaggio in tempi di pace, Gottardo saracinesca quando tempi bui bussano alle porte».

Delamuraz ha proposto tre massime su cui poggiare una politica gottardista fruttuosa: coltivare e amplificare il ruolo di congiunzione che il massiccio gioca per la Confederazione. Il Gottardo deve avvicinare le stirpi confederate, affinché l'espressione «cari amici d'oltre Gottardo» non significhi «poveri amici esclusi dalla civilizzazione elvetica».

È necessario potenziare l'importanza europea dell'asse nord-sud nel cuore del continente, e militarmente bisogna essere pronti in ogni momento alle catastrofi belliche internazionali, continuando a potenziare la cittadella sotterranea, che deve essere sempre pronta all'utilizzazione. La forza della dissuasione combatte per la libertà.

(Dal «Corriere del Ticino» dell'11 novembre 1985)

Il comandante Schorno lascia la caserma di Isona

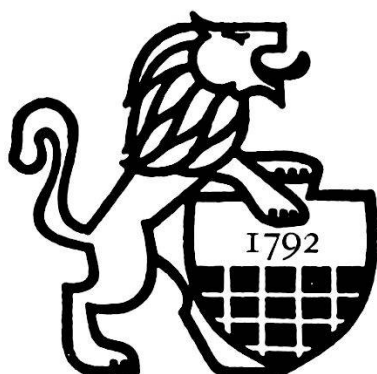
Con una semplice cerimonia tenutasi nella sala comunale i rappresentanti delle autorità comunali di Isona si sono accomiati dal comandante della scuola reclute granatieri col Eduard Schorno, che lascerà il comando della scuola a fine anno.

Svitese di nascita ma ticinese di adozione, il col Schorno si è trasferito a Bellinzona nel 1967 quale istruttore della locale piazza d'armi. Dopo aver prestato servizio, alternandosi fra Bellinzona e Isona, ha trascorso nel 1979/80 un anno alla Scuola di guerra di Civitavecchia. Al suo rientro è quindi stato assegnato alla scuola di combattimento alpino di Andermatt e alla scuola centrale. All'inizio del 1983 è stato nominato comandante della scuola reclute granatieri di Isona. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza del municipio in corpore, del col Schorno, del neocomandante ten col Hess e degli istruttori della piazza d'armi. Il sindaco Renzo Buloncelli ha nella sua allocuzione fra l'altro sottolineato i buoni rapporti intercorsi nei tre anni di comando del col Schorno fra l'autorità co-

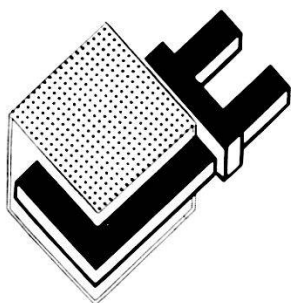
munale e il comandante stesso. Buloncelli ha evidenziato inoltre il contributo determinante del col Schorno alla soluzione dei vari problemi che la presenza continua e numerosa dei militari inevitabilmente comporta. Al termine della sua allocazione il sindaco ha consegnato un gradito omaggio al col Schorno.

Prendendo la parola il comandante della scuola reclute granatieri Schorno ha ribadito quanto la collaborazione con autorità e popolazione di Isonne così schietta sia preziosa e importante per il buon andamento della scuola stessa, ringraziando nel contempo in modo particolare le autorità comunali e patriziali artefici della convivenza di buon vicinato.

(Da «Gazzetta Ticinese» dell'8 novembre 1985)



FRATELLI
CORTI SA
CH 6828 BALERNA



CASARICO SA

Costruzioni metalliche.
 Ufficio tecnico di progettazione e consulenza - Ser-
 ramenti e facciate continue in alluminio e acciaio.
 Facciate ASTRAWALL - Pareti mobili - Carpenteria
 metallica - Mobiletti copriconvettori.

6826 RIVA SAN VITALE Tel. 091 46 29 43 - Telex 73484